



Associazione Monti del Tezio - CUS Perugia - Associazione Italiana Sciescursionismo e Racchetteneve

**Domenica 13 Giugno 2010**

a cura di : L. Cardini (Istrutt. AISER) L. Gambari (Presid. Associaz. Monti del Tezio) F. Porzi (Guida Speleo Regione Umbria) e V. Ricci ( CUS Perugia)

**ESCURSIONE-VISITA  
alla  
Grotta di MONTE CUCCO**



**PUNTI DI RITROVO**

**Costacciaro**  
WGS84 UTM 33T  
m 567 //43°21,544'-  
12°42,719'//314595-4803233//  
Ore 9,00

**Bar di Collestrada:** m 215  
//43°05,156'-  
12°28,911'//295032-4773420//  
Ore 7,45 precise  
**L'escursione-visita termina  
intorno alle 14,00**



**Non ci sono rinvii poiché occorre prenotare e saremo sempre sotto l'Accompagnamento delle Guide Speleo del Parco di Monte Cucco. Si effettua anche se piove. Escursione aperta anche ai non soci.**

**Informazioni, prenotazioni:**

**(Con versamento della quota di partecipazione di € 15,00 o € 14,00 da 10 a 14 anni)**

entro il 3 Giugno, presso:

**Sportland di Rossi Gianluca**

tel. 075.5052531 info@ciclismosport.it

sul pulmino sono disponibili 8 posti, gli altri con auto proprie

**Difficoltà:** T 5 /10 Dislivello m 100 (solo Grotta)  
E 3/10 Dislivello m 150 circa (escursione completa)  
**Lunghezza:** Km 3 circa **Indispensabili:**  
**Attrezzatura:** Escursionistica (in grotta la temperatura è di 6° C con umidità dell'80%.)  
**Cibi e bevande per pranzo al sacco. (a Costacciaro ci sono anche buoni Ristoranti)**  
**Ricambio vestiario completo.**

L'ambiente è montano speleologico. Da Costacciaro a cura delle Guide del Parco di Monte Cucco, con appositi pulmini, raggiungeremo *Piano delle Cavalle*, da qui con circa un chilometro di facile e comodo sentiero, si raggiungerà la Grotta che percorreremo in traversata sino all'uscita Nord; discenderemo al *Piano delle Macinare* dove risaliti in vettura ritorneremo a Costacciaro. **Non occorre possedere uno specifico allenamento.** Tuttavia si richiede *sotto la propria responsabilità*, un adeguato stato di salute per la pratica amatoriale escursionistica; si raccomanda tassativamente la consultazione ed approvazione preventiva generale del proprio medico. Le raccomandazioni, insegnamenti ed *ordini* delle Guide vanno scrupolosamente seguite: poi *...ma solo ad escursione terminata*, si può decidere di cambiare compagnia ed anche ....sport.

Le Guide del Parco del Monte Cucco ci accompagneranno, per tutta la vista-escursione da Costacciaro (in pulmino navetta) sino a Pian di Monte; poi a piedi (circa 40 minuti) sino all'ingresso della Grotta; scesi in grotta percorreremo con loro circa m. 800, visitando tutta la grandiosa parte turistica resa meravigliosa dall'illuminazione. Usciremo dall'ingresso Nord e sempre accompagnati scenderemo per il sentiero montano sino a Pian delle Macinare, dove saremo di nuovo recuperati dalla navetta che ci ricondurrà a Costacciaro; qui con lo stesso biglietto potremmo visitare il Museo Laboratorio del Parco di Montecucco (unico nel suo genere).

### La Grotta di Montecucco (Francesco Porzi)

*Il complesso carsico della Grotta di Monte Cucco, nella parte vecchia, vale a dire quella che si snoda con andamento pressoché lineare, senza dislivelli da affrontare con i sistemi tecnici propri di discesa e risalita speleologici, a parte il pozzo iniziale di circa 30 metri, (oggi attrezzato con comoda e sicura scalinata alla portata di tutti), è stato oggetto di interesse di vari visitatori quantomeno dal 1551.*

*Di queste visite-esplorazioni ne da notizia il fabrianese G. B. Miliani, che sino ad ora risulta il primo ad esplorare sistematicamente la cavità ed a pubblicare i risultati delle sue esplorazioni. (1) Il Miliani nelle sue visite avvenute tra il 1883 ed il 1891, oltre a descrivere e fare il rilievo della cavità, pubblica anche le seguenti notizie. La discesa del pozzo iniziale avveniva con "un buon canapo da assicurare ad un ceppo d'acera che è davanti alla apertura del pozzo, o facendosi legare, o scendendo a cavallo di un asse, sempre attaccati ad una corda". La scala di metallo di mia memoria ed uso, oggi completamente tolta, verrà infissa nei primi del novecento. (2) Ma veniamo alle iscrizioni descritte dal Miliani: - "Ludovico 1551" viene rinvenuto scritto "in tutti rami della grotta" e nella "estrema diramazione". Il Miliani annota "che deve essere un monaco poiché fa sempre seguire il suo nome, scritto in caratteri gotici, dalla sigla formata da una croce su cui è innestata la lettera S". Questo nome compare insieme ad un altro di "un nominato Bera", che non sappiamo se fosse assieme a Ludovico o avesse apposto il suo nome in un'altra visita. - Altra scritta è "Adramando 1555" ed ancora, "Mutio Fiore a di 11 agosto 1604". Anche il conte Girolamo Gabrielli visitò la grotta nel 1720 e la descrive all'Abate Passeri in un documento datato 1745. Di questa descrizione ne è al corrente e ne da citazione lo stesso Miliani. Il Gabrielli però annota una cosa, che forse sfugge, o non viene tenuta in debita considerazione dal Miliani, anche se probabilmente con i mezzi e le tecniche del periodo, poco o niente avrebbe potuto fare per proseguire nell'esplorazione della grotta. Nell'originale è scritto, oltre al testo: "in qualche luogo però osservammo qualche altra voragine che da quelle profonde spelonche scendeva giù in altre più cupe, ove noi gettando sassi, li sentivamo per lunga fiata ruotare, segno evidente della profondità di quei aditi. I nostri condottieri ci riferirono esser fama, che altri più risoluti di noi fossero discesi laggiù sotto e che scoperto avessero altri piani di grotte non inferiori alle prime, dal che comprendemmo che noi eravamo ancora vicini al tetto di questo profondo edificio".*

*Con probabilità, il Gabrielli rispetto al Miliani, forse per il maggior tempo a disposizione, per migliore illuminazione, per collaboratori più validi o più fortuna, dalla Sala Margherita, (intitolata ad una Margherita che con lui era in visita alla grotta), era arrivato ad individuare la sottostante Galleria delle Meraviglie. Per inciso anche Giuseppe Bellucci (fondatore della sezione perugina del CAI) vi scenderà nell' '800 varie volte. Dagli anni '60 in poi una felice intuizione, porterà gli speleologi, partendo dal Pozzo Terni, sino a quota - 923 metri. (4)*

1- La caverna di Monte Cucco" di G. B. Miliani dal Bollettino del CAI n° 58 anno 1891. 2 - La scala fu posta dalla Società Escursionisti fabrianesi nel 1922. 3 - "Raccolta di opuscoli" edita da Calogera a Venezia nel 1754. 4 - I dati catastali rilevati dall' "Elenco delle cavità naturali della Regione dell'Umbria" edito nel 1994 sono: U 17 Grotta (o caverna) di Monte Cucco, comune di Costacciaro (PG), sul Monte Cucco, UTM N 4804724 E317653 33T- quota slm 1390- Tavoletta IGM Costacciaro 116 IISW- sviluppo pianta m 28.000 dislivello negativo 923 - terreno geologico ed età Calcare massiccio, Giurassico inferiore- Il pozzo più profondo è il Gitzmo (m 173). Rilievo G.S. CAI Perugia 1973.

*(le notizie sono tratte ed integrate da un articolo di F. Porzi pubblicato sul n° 3 - 2002 di "Cainforma" che ha ripreso in parte una segnalazione di F. Innamorati.*



Ingresso alla Grotta ed Interno.  
(Foto F. Porzi 2008)





La base cartografica è tratta da “ Umbria” cartina regionale 1:200.000 edita dalla Regione dell’Umbria – TCI

**In blu – tragitto stradale consigliato con auto**

**In arancione – tragitto in pulmini a cura delle Guide del Parco di Montecucco.**

**In verde – i due tratti da percorrere a piedi all’aperto con le Guide del Parco di Monte Cucco**

**In ciclaminio – tratto da percorrere a piedi in grotta con le guide del Parco di Monte Cucco**

- I tratti arancione, verde e ciclaminio rientrano nella quota di iscrizione.